

Pino Roveredo

# **Ferro batte ferro**

Bottega Errante Edizioni

## Per mettere le cose in chiaro

*Ferro batte ferro e sbarra chiama sbarra:*

*«Mettete via i deliri e conservateli per stanotte».*

*La chiave ha fame di serrature e i cancelli hanno voglia di musica:*

*«Sveglia, delinquenti, che è ora di scontare...».*

*Tirate fuori le condanne e togliete le lancette agli orologi...*

*Forza! Andare, camminare... girare sopra il rammarico e sui frammenti di catena...*

Sentite...

Gente per bene, e popolo dalle fedine penali pulite, se non avete il fisico disperato, un carattere disgraziato, la referenza tormentata o il talento criminale, no; non pensate alla galera, non vi venga mai in mente di fare i delinquenti, comportatevi bene e andate per la vostra strada.

Via, non immischiatevi con quel mondo di inutili, non cercate storie carcerarie, perché, se non si ha l'indole alla tragedia, potreste fermarvi alle prime battute.

Meglio che ognuno vada per il proprio destino e il suo mestiere: chi a interpretare l'angelo e chi a fare l'assassino.

Ad esempio... siete bravi a lavorare il legno? D'accordo, fate i falegnami; avete una costituzione fragile? Bene, fate gli ammalati; vi sentite annoiati? Allora sposatevi e curatevi le vostre corna in santa pace; siete curiosi? Beh, allora... è meglio che andate a rompere i coglioni il più lontano possibile.

No, no, non prendetela per una scortesia, è solo una raccomandazione perché le frequentazioni dentro il muro bisogna lasciarle stare, loro, hanno così tanto da fare: imparare a vivere senza vivere, frequentare il tempo inutile come uno sbadiglio, bestemmiare e abituarsi al dramma, qualche volta, anche... trovare il tempo di morire.

Sì, soprattutto gli incauti bisogna che ci mettano molta attenzione: non facciano i furbi e si ricordino di guidare con la patente, siano educati con i pubblici ufficiali, non facciano l'errore di indispettire qualche "pentito", e non si sognino di assomigliare a qualche foto segnaletica, perché, una volta entrati all'ufficio matricola, non si torna più indietro.

E allora, maledizione a voi...

*Vi signaleranno le dita e fotograferanno in posa,  
vi spoglieranno e piegheranno a "novanta",  
quindi vi curioseranno dentro il buco del culo fino a far-  
vi "cucù" in bocca.*

*Finita la vergogna, respirate a fondo e preparatevi al peggio!*

*Ordinatevi tutte le lacrime che avete e piangetele senza piangere;*

*guai a voi!*

*Anche il terrore, fatelo tremare senza muoverlo, perché, se ve ne fate accorgere: sono cazzi vostri!*

*Diventerete il bersaglio delle bastonate al volo,  
le vittime degli scherzi più feroci...*

*Vi faranno tatuare un neo sulla guancia e poi, dopo avervi fatto chinare,*

*vi chiameranno: Roberta, Marisa, Giorgina... a piacere.*

Girando tra quella folla di inutili, capireste che, se la paura è una sensazione umana, è umana solo oltre le mura. La paura carceraria, invece, fa parte dell'istinto bestiale. Lei ti cattura, ti stravolge e, con il pretesto di un piccolo errore, ti stritola nell'impasto sbagliato.

Ah, dimenticavo, casomai vi dovesse succedere, non vi venga in mente di tirare fuori le vostre referenze oneste, perché, là dentro, non conta niente il futuro... figuratevi il passato.

Perciò, gente per bene e popolo delle fedine pulite... ripeto, non fatevi venire la voglia del detenuto, se prima non vi siete imparentati con la disgrazia!

Su, allora, circolare, via, via, viaaaaaa... il più lontano possibile, via!

Allora, li vogliamo svegliare 'sti delinquenti, che è ora di scontare? Mica vorranno pagare dormendo, no? Forza, che si comincia: togliete le lancette e mettete in moto gli orologi...

Tic-tac, tic-tac, tic-tac...

*Ferro batte ferro e sbarra chiama sbarra:*

*«Mettete via i deliri e conservateli per stanotte».*

*La chiave ha fame di serrature e i cancelli hanno voglia di musica:*

*«Sveglia, delinquenti, che è ora di scontare...».*

*Tirate fuori le condanne e togliete le lancette agli orologi...*

*Forza! Andare, camminare... girare sopra il rammarico e sui frammenti di catena...*